

Il caso. Concorso e deleghe transitorie

Dirigenti Entrate, doppio binario per la soluzione

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Reggenze o deleghe di funzione retribuite per gestire la fase transitoria. Un **concorso senza corsie preferenziali** e l'introduzione di **posizioni organizzative speciali** per riorganizzare la dirigenza delle Agenzie fiscali dichiarata in parte decaduta dalla Corte costituzionale. È il doppio binario allo studio del Mef emerso nel vertice di ieri sera tra il ministro Pier Carlo Padoan, accompagnato dal vicesegretario Luigi Casero, dal sottosegretario Enrico Zanetti, e dal capo di gabinetto Roberto Garofoli, e la direttrice delle Entrate, Rossella Orlandi.

Difficilmente le soluzioni approderanno già al Consiglio dei ministri di martedì prossimo anche perché l'obiettivo del Governo e dell'amministrazione finanziaria resta quello di individuare una soluzione pienamente rispettosa della sentenza della Consulta.

In questo senso il nodo principale è la gestione transitoria

che va dalla decadenza notificata ormai da una settimana a circa 1.200 dirigenti dichiarati illegittimi dalla Corte e quando sarà concluso il concorso che ridefinirà le dirigenze di ruolo nelle Agenzie. Tra le ipotesi più accreditate ci sarebbero le reggenze (peraltro già attivate in alcuni casi secondo quanto risulta a «Il Sole 24 Ore») e le deleghe di funzione retribuite e non gratuite come prevede oggi il contratto della Pa. In questo secondo caso la retribuzione non sarebbe comunque pari a quella persa da questo mese dai dirigenti decaduti ma potrebbe posizionarsi tra i 40mila e gli 80mila euro annui.

Il riordino a regime

Per gestire l'intero riordino a regime della dirigenza delle Agenzie si partirebbe dalla riapertura dei termini del concorso già bandito sia delle Entrate per 403 dirigenti di ruolo sia delle Dogane. Un concorso che ottimisticamente potrebbe richiedere un anno ma più realisticamente

ne servirebbero due. E dovrebbe perdere la «corsia preferenziale» dei titoli e dunque un concorso aperto a tutti.

Per non gettare comunque «a mare» gli attuali dirigenti decaduti e per completare l'organico della dirigenza, che comunque nelle previsioni verrebbe di fatto ridimensionata in funzione di una revisione dei rapporti tra dipendenti, funzionari e ruoli apicali, verrebbero introdotte «posizioni organizzative speciali» alle quali si accederebbe con un percorso di valutazione interno. Percorso che secondo alcuni dovrà comunque richiedere un concorso.

Le sollecitazioni

La richiesta di arrivare a una soluzione per non paralizzare l'attività delle Entrate è arrivata anche dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti. «Un rischio che il nostro Paese non può permettersi» lo ha definito il presidente del Cndcec, Gerardo Longobardi. Mentre proprio il Mef (con la risposta fornita dal

sottosegretario Zanetti al question time in commissione Finanze alla Camera) ha ribadito che la sentenza della Consulta «non pregiudica la funzionalità delle Agenzie» fiscali che «non è condizionata dalla validità degli incarichi dirigenziali censurati». Una risposta che non ha convinto il presidente della Commissione finanze, Daniele Capezzone (Forza Italia), che aveva presentato l'interrogazione: «Continuo a chiedere due cose: rendere noti ai cittadini interessati dai loro atti i nominativi dei dirigenti coinvolti dalla decisione della Consulta, con relativa indicazione della data della cessazione dalla funzione dirigenziale; definire, anche con un atto normativo di assoluta urgenza, le modalità attraverso cui i cittadini potranno chiedere l'annullamento dei provvedimenti illegittimi, anche riaprendo - se necessario - i termini per le relative opposizioni».

Dal canto loro, i deputati M5S hanno espresso in una nota la contrarietà a ogni escamotage per salvare i dirigenti decaduti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORME & TRIBUTI

Per lo spettatore
fino a fine tempi

L'Economia corregge le black list

Quelli che **#sonoltre**

con MyIntely Portal

SOFTWARE

ZUCCHETTI